

UN PATRIMONIO rurale che si sta disperdendo

## Nelle campagne bagli in rovina

È un patrimonio storico e culturale che sta andando in rovina. Sono i bagli dell'entroterra marsalese. Un tempo, tra il XVIII e gli inizi del XX secolo, sono stati il fulcro dell'economia agricola locale. Piccole fortezze all'interno delle quali convivevano padroni, contadini e bestie. E accanto ai magazzini con le botti del vino e ai granai c'era, quasi sempre, anche una chiesetta. Fino a mezzo secolo addietro, i bagli erano almeno un centinaio. Poi, il progressivo abbandono è coinciso con il loro degrado. E la maggior parte sono ormai soltanto un cumulo di pietre. Tanti, infatti, sono stati i crolli. «Purtroppo - afferma l'assessore all'Urbanistica Salvatore Indelicato - il Comune non può fare molto per fermare il degrado strutturale dei bagli. Si tratta, infatti, di proprietà private sulle quali non possiamo intervenire. Potremmo, al limite, studiare qualche incentivo per spingere i privati al recupero. Ma se alle spalle non c'è un'importante attività economica, è difficile che i privati spendano il loro denaro per una ri-

strutturazione che rimarrebbe fine a se stessa».

Non c'è spazio, insomma, per i sentimenti. Talvolta, la proprietà è frazionata ed è pressoché impossibile mettere tutti d'accordo per la cessione della struttura a chi magari vorrebbe ristrutturarla per trasformarla in ristorante o piccolo albergo. È stato questo il caso del baglio Woodhouse di contrada Amafi, ormai depredata persino delle maioliche. Eppure, qualche aiuto pubblico c'è per avviare le ristrutturazioni. E di questi finanziamenti hanno abbondantemente approfittato alcuni imprenditori locali, che hanno riportato qualche baglio agli antichi fasti trasformandolo in cantina vinicola o in ristorante con annesso albergo.

«Esistono - dice, infatti, l'assessore Indelicato - leggi regionali e comunitarie che prevedono interventi economici in favore di chi vuole procedere al recupero. Il Comune, però, non dispone di fondi. Il nostro bilancio non lo permette...».

ANTONIO PIZZO

**L'assessore comunale Indelicato: «Purtroppo il Comune non può fare molto per fermare il degrado strutturale; si tratta di proprietà private sulle quali non possiamo intervenire»**



IL BAGLIO ABBANDONATO DI CONTRADA SELVAGGI

### PROCESSO ALL'ON. COSTA, RINVIO AL 3 OTTOBRE

Lo sciopero dei legali ha ieri fatto rinviare al 3 ottobre a Palermo la prevista udienza del processo con il rito abbreviato dove compare accusato di associazione mafiosa l'ex assessore e deputato regionale dell'Udc, David Costa. Il processo scaturisce da una dei filoni di indagine dell'operazione denominata «Peronospera» coordinata dalla Procura distrettuale di Palermo e condotta dalla squadra Mobile. Contro Costa le accuse di avere favorito Cosa Nostra nel campo degli appalti, la stipula di patti elettorali, anche i rapporti con alcuni boss mafiosi latitanti, anche se su questo fronte uno dei testi, il medico Giuseppe Galfano, ha ritrattato su precedenti dichiarazioni a proposito di un incontro del quale lui sarebbe stato testimone, quello tra David Costa e Natale Bonafede.

## Oggi l'Antiracket si costituisce parte civile

Processo «Peronospera III». Oggi a Palermo l'udienza preliminare sulle 7 richieste di rinvio a giudizio



L'ARCH. ROSARIO ESPOSTO

È in programma per oggi, a Palermo, la prima udienza preliminare per decidere sulle sette richieste di rinvio a giudizio avanzate dalla Dda nei confronti dei personaggi rimasti coinvolti nell'operazione «Peronospera III».

Un'indagine che per associazione mafiosa e turbativa d'asta portò all'arresto dell'ex ingegnere capo del Comune Rosario Esposito.

A causa dello sciopero degli

avvocati, non è dato sapere se l'udienza di oggi si terrà. In ogni caso, il legale dell'Associazione Antiracket di Marsala, l'avvocato Giuseppe Gandolfo, formalizzerà la richiesta di costituzione di parte civile.

L'inchiesta della Dda, coordinata dai sostituti procuratori Massimo Russo, Roberto Piscitello e Gaetano Paci, condusse alla scoperta di un "intreccio fra politici, imprenditori e boss ma-

fiossi per il controllo degli appal-

ti pubblici e la gestione delle estorsioni».

E sulla base di ciò, il 31 ottobre del 2005, dietro le sbarre, oltre all'architetto Esposito, finirono anche gli imprenditori Filippo Chirco e Vito Russo, nonché Vincenzo Zerilli, un tabaccaio che per conto di Cosa nostra partecipava a riunioni politiche.

In carcere, ordinanze di custodia cautelare furono, inoltre, notificate al presunto mafioso Luigi Adamo e all'imprenditore

Maurizio Errera.

Una richiesta di rinvio a giudizio è stata avanzata anche per Giacomo Zerilli, figlio del tabaccaio di Dammusello. È accusata di intestazione fittizia di beni del padre.

Oggetto dell'inchiesta, infine, anche l'appalto per la gestione di Villa Genna aggiudicato alla ditta "Nirvana", di cui Esposito, secondo l'accusa, sarebbe socio occulto.

A. P.

## Scuola, iscrizioni «facili» Ridisegnate le zone

Mai più caos e polemiche per le iscrizioni degli alunni alla prima media. Saranno, infatti, ridisegnati i confini delle zone delle contrade in base alle quali far confluire nelle diverse scuole medie quanti conseguono la licenza elementare. A redigere la mappa sarà una commissione composta da dodici dirigenti scolastici e due assessori della giunta. Questi ultimi, probabilmente, saranno affiancati da tecnici comunali. L'organismo è stato costituito nei giorni scorsi nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica

coordinato da Maria Grazia Sessa, dirigente scolastico del IV Circolo didattico che farà parte della commissione. L'esigenza di ridisegnare le zone bacino d'utenza delle scuole medie inferiori è nata a seguito dei problemi registrati negli ultimi due anni in merito alle richieste di iscrizione pervenute alle scuole medie «Vincenzo Pipitone» e «Mazzini», entrambe nel centro cittadino. Contro questa tendenza si è schierata l'Adoc, che ha evidenziato il «progressivo spopolamento delle scuole della periferia».

A. P.

### BILANCIO DI SUCCESSO PER LA MANIFESTAZIONE

## Super enogastronomia al Pellegrino Festival

Conclusa con successo sabato sera la terza edizione del «Pellegrino Cooking Festival», la kermesse enogastronomia che ha visto protagonisti, dal 14 al 16 settembre, presso le storiche Cantine di Via del Fante, dodici chef provenienti da diverse regioni italiane e due chef internazionali. Una kermesse durante la quale tutti gli ospiti hanno avuto modo di visitare, oltre alle Cantine, anche alcuni vigneti di proprietà, e dove tutti i cuochi si sono cimentati in originali ricette sui temi delle cucine scientifiche (o gastronomia molecolare), delle erbe e del crudo.

Diversi gli esperti di cucina e i giornalisti di settore provenienti da ogni parte d'Italia per gustare e commentare i piatti proposti nelle tre serate del tradizionale festival la cui conversazione, come sempre, è stata guidata dal giornalista enogastronomico Gerardo Antelmo, delegato per la Campania dell'ASA (Associazione stampa agroalimentare). Numerosa, allo stesso modo, la partecipazione al pomeriggio conclusivo della manifestazione, quando, prima delle terza cena, l'azienda ha organizzato una degustazione guidata a cura di Laura Zini (degustatore ufficiale

ALS) di vini Marsala Pellegrino classici e di nuova concezione.

Entro la fine dell'anno, intanto, verrà pubblicato il terzo volume del libro «Le Torri della Cucina» che riprenderà i temi, le ricette e gli chef del «Pellegrino Cooking Festival», il cui quarto appuntamento è già in programma per il settembre 2007, quando - novità assoluta contro ogni stereotipo del bere - in una delle tre serate verrà offerta una cena durante la quale ad ogni pasto si berrà il Marsala D.O.C. Pellegrino.

JANA CARDINALE



CUOCHI AL LAVORO

## Valle del Belice

## Rifiuti, gestione da cambiare

Il Coordinamento chiede il ritorno temporaneo al Comuni e avanza proposte

C'è voglia di un ritorno al passato, almeno per quanto riguarda la gestione del servizio dei rifiuti che sino al 31 dicembre 2004 è stato portato avanti singolarmente dai Comuni che emettevano bollette meno care e mantenevano in massima parte le città pulite.

Di fronte al fallimento dell'attività degli Ato, dovuto in parte al rifiuto degli utenti di pagare le esose bollette della Tia, il Coordinamento regionale dei comitati contro il caro rifiuti, di cui fa parte l'associazione "Mosaico", nel chiedere un incontro ai vertici istituzionali e politici regionali per discutere sulla delicata questione avanza possibili soluzioni della vertenza.

Il Coordinamento domanda un ritorno temporaneo ai Comuni della gestione del servizio e la riprogettazione della struttura gestionale dei rifiuti pure attraverso forme consorziali intercomunali in grado di assicurare efficienza ed economicità. Inoltre, per il Coordinamento i componenti dei Cda dei nuovi organismi dovrebbero essere manager di



«CATTIVA GESTIONE DELL'ATO RIFIUTI»

comprovata esperienza e non persone nominate dai partiti, dovrebbero essere incentivati la raccolta differenziata e il compostaggio domestico dei rifiuti e dovrebbe essere adottata la gradualità nel passaggio da Tarsu a Tia sino al 2008. I Comuni do-

vrebbero prevedere nei bilanci somme da destinare all'abbattimento dei costi di gestione. «La tariffa determinata dagli Ato, per i quali viene condivisa la proposta di scioglimento avanzata dall'assessore regionale alle Autonomie locali Paolo Colianni - evidenzia in una nota il Coordinamento contro il caro rifiuti - è illegittima, così come ha di fatto rilevato, nel gennaio 2005, il Commissario regionale dello Stato e come hanno ribadito varie sentenze. Gli Ato si sono rivelati sin da subito carrozzone partitico-clientelari che gestiscono in modo disastroso il servizio di igiene ambientale e hanno fallito gli obiettivi che la legge Ronchi e le successive normative si proponevano. Di contro hanno provocato: un aggravio dei costi con aumenti abnormi, indiscriminati e vessatori per i cittadini, un peggioramento del servizio, ripetute violazioni di legge, l'accumulo di debiti impressionanti da parte degli Ato e un rapporto conflittuale con i lavoratori molto spesso precari e non retribuiti con regolarità».

MARGHERITA LEGGIO

### CONFISCHE ALLA MAFIA

## Controllo sui beni

CAMPABELLO. Recinzione dei beni confiscati alla mafia e un controllo settimanale con gli agenti della Polizia Municipale. È quanto ha disposto il sindaco Ciro Caravà, a seguito del sopralluogo tecnico effettuato venerdì insieme al dirigente dell'ufficio legale Katya Zilletti, al comandante dei VvUu Vincenzo Bucca e al responsabile dell'ufficio patrimonio del Comune Calogero Puntrello. Dalla verifica sullo stato dei beni confiscati ai mafiosi e già trasferiti al patrimonio del Comune, è emerso, infatti, che i terreni sono quasi tutti privi di recinzioni. Intanto, per due terreni il «Consorzio Trapanese per la legalità» ha già finanziato dei progetti: nel terreno di c.da Campana-Balattelle sarà costruito un centro per minori in stato di disagio, in quello di c.da Portacqua un centro per extracomunitari.

AN.VE.